

CARTE 2014

“La Convention su innovazione e pagamenti”

Roma, Salone delle Fontane - 18 e 19 Novembre 2014

*Intervento del Dr. Camillo Venesio, Presidente Comitato Tecnico Sistemi di Pagamento e Regolamento,
Amministratore Delegato Banca del Piemonte
Apertura dei lavori*

Buon giorno a tutti, welcome to Mrs Wezenbeek and thank you for being in Rome today with us, grazie di essere qui con noi all'onorevole Boccadutri e al dott. Zautzik di Banca d'Italia.

sono particolarmente lieto di darvi il benvenuto per queste due giornate di lavoro dedicate ai sistemi di pagamento elettronici ed in particolare alle carte di pagamento.

Il quadro sintetico di questo mondo, nelle sue varie sfaccettature che saranno oggetto di approfondimento nel convegno – lo sviluppo del mercato, la regolamentazione, l'innovazione, la sicurezza, i pagamenti in mobilità e l'e-commerce, il valore per il cliente – ci appare con luci ed ombre perfettamente adatto a questa bella cornice del Salone delle Fontane e alla serata cinematografica che alla fine della giornata ci accoglierà a Cinecittà.

Luci ed ombre nell'evoluzione del mercato

I pagamenti diversi dal contante continuano a crescere, seppure a ritmi differenti attorno al globo, con le economie mature nel loro complesso che registrano tassi di crescita intorno al 5 per cento e le economie emergenti (anche esse considerate nel complesso) con tassi quattro volte superiori. (*fonte: World Payments Report 2014*).

Tutte le analisi comparative ci dicono che in particolare nel nostro Paese si hanno forti chiaroscuri: i pagamenti elettronici crescono, ma a ritmi inferiori a quelli di altri paesi e, soprattutto, continua ad ampliarsi il divario tra l'utilizzo procapite annuo ad esempio delle carte di pagamento, circa 30 operazioni all'anno in Italia, rispetto a quello negli altri paesi UE (86 operazioni - quasi tre volte tanto! - con carta all'anno nella media UE) (*fonte: BCE, Blue Book*).

Il chiaroscuro emerge con evidenza anche dalle statistiche della Banca d'Italia: a fine 2013 circolavano ben 46 milioni di carte di debito con un aumento del 10,9% rispetto al 2012, con cui sono state eseguite oltre 1,2 miliardi di operazioni su POS (per un totale di circa 80 miliardi di euro). Ma con queste carte di debito sono anche state eseguite 900 milioni di operazioni di prelievo da ATM (per un ammontare di 168 miliardi di euro), segnalando il permanere di un intenso utilizzo di contante.

Nel complesso comunque una crescita delle transazioni con carte di debito dell'8 % rispetto all'anno precedente.

A ciò si aggiungono dati brillanti in Italia per le carte di credito che seppur diminuite in termini di numero di carte in circolazione (27,5 milioni a fine 2013, ossia -3% rispetto al 2012), hanno fatto registrare un netto aumento in termini di numero di operazioni (590 milioni di operazioni, +9,3% sul 2012, per un controvalore di 51 miliardi di euro). Ancor più chiara la progressione delle carte prepagate, giunte alla soglia dei 20 milioni (+5,5% in relazione all'anno precedente), con cui sono state fatte 244 milioni di transazioni (addirittura +30,9%) per importi superiori a 12 miliardi di euro (*fonte: Relazione Annuale 2013*).

E nell'anno in corso è ancora aumentata la diffusione capillare delle apparecchiature per l'effettuazione dei pagamenti con carte con una dotazione complessiva di circa 40.000 ATM e più di 1.500.000 POS (*fonte: Supplementi al Bollettino Statistico – Sistema dei Pagamenti, ottobre 2014*).

Altrettanto luminoso appare il futuro dell'*e-commerce* e dei *pagamenti con telefonia mobile*. Considerando il quadriennio 2011-2015, le prospettive parlano addirittura di un aumento medio annuo del 15,9% delle transazioni e-commerce e di oltre il 60% delle transazioni effettuate per mezzo del canale mobile (*fonte: World Payments Report 2014*).

Luci ed ombre dell'innovazione

L'innovazione è certamente uno dei motori dell'evoluzione: una forte spinta tecnologica crea novità che si susseguono di settimana in settimana e che evidentemente incontrano il favore degli italiani che hanno il primato nell'uso degli *smartphone* (il 70% degli italiani ha uno *smartphone* con un aumento del 25% nell'ultimo anno -- *fonte: AD Vodafone Italia a SLA Expo*) e sempre più amano i *tablet* (che si prevede raggiungano i 15 milioni nel 2015 *fonte: Politecnico Milano*).

E proprio guardando alle innovazioni su questi due canali che piano piano stanno convergendo, alle esigenze e aspettative dei clienti rispetto alla sicurezza, alla velocità e facilità d'uso, alla trasparenza dei pagamenti via internet e via *mobile*, possiamo andare ad incidere su quelle abitudini che resistono all'uso dei pagamenti elettronici, creando valore per il cliente, per la collettività, per la banca.

In questo campo, accanto alle molte innovazioni che singole banche e singoli operatori stanno portando avanti, e che verranno illustrate in questa "due giorni", sono convinto che farò di una strategia vincente sia l'esperienza maturata nel corso di decenni nel campo delle infrastrutture e delle iniziative cooperative precompetitive nel campo dei pagamenti, di cui il **BANCOMAT®** e il **PagoBANCOMAT®** da un lato e il **CBI** dall'altro sono esempi eclatanti.

La capacità di innovare, certamente per competere ma anche per cooperare laddove necessario per assicurare interoperabilità e capillarità di diffusione, omogeneità nell'esperienza dei clienti e quindi semplicità, regole di base identiche, ha caratterizzato il sistema dei pagamenti italiano sin dagli anni '80 dello scorso secolo e ci ha portato successi importanti, quelli che ho appena citato, che restano delle eccellenze anche nel confronto europeo e non dobbiamo dimenticare mai che in questi campi la competizione è a livello almeno europeo.

È su questa esperienza e su questi asset che dobbiamo costruire, anche per il futuro dei pagamenti.

Ma come ben sapete anche l'innovazione ha i suoi lati oscuri, soprattutto con riferimento alla sicurezza, alla certezza dell'identità, alla tutela della privacy. Le nostre carte sono tra le più sicure d'Europa, ma il "percepito" dei cittadini continua a suggerire un atteggiamento di prudenza. Inoltre, non dobbiamo allentare il contrasto alle frodi online.

Nella sessione dedicata alla sicurezza affronteremo queste tematiche dove, di nuovo, fondamentale è la cooperazione di tutti gli attori in gioco. La sicurezza infatti è come una partita di tennis, dove se da una parte c'è un giocatore che grazie all'allenamento continua a migliorare la sua performance, dall'altra ci sono avversari che rispondono alle buone giocate contrattaccando con nuovi metodi fraudolenti. Non è facile prevedere o intuire quale sarà il nuovo colpo ma occorre sempre essere pronti e rapidi nel trovare efficaci contromisure.

E parlando di innovazione non potevamo non accendere un riflettore particolare sul tema delle cosiddette *Monete Virtuali*, che sta catturando sempre più l'attenzione di tutti gli operatori del settore, specie alla luce della rapida crescita del fenomeno in questi ultimi anni. Nel workshop conclusivo del Convegno cercheremo di capire un po' meglio cosa sono Bitcoin, Crevit e i loro fratelli e se e come, queste cripto-monete cambieranno, o stanno già cambiando, il nostro modo di pensare e di fare pagamenti.

Peraltro, sorrido un po' amaramente quando sento parlare di persone interessate a questo tipo di monete virtuali; come ha scritto il Plus 24 di sabato scorso in prima pagina "E' incredibile come un Paese che mantiene l'80% delle transazioni in contante possa essere attratto da strumenti e piattaforme più o meno credibili, sicuramente poco regolamentate."... mi sembra di assistere ancora una volta alla fiaba del deprecabile Pifferaio Magico (Pied Piper), il quale si tirava dietro, per imprigionarli, tutti i bambini del villaggio perché non era stato pagato per la disinfestazione dai topi...

Luci ed ombre della regolamentazione

L'altro grande fattore che incide sulla dinamica di mercato – e che sarà oggetto sia della Plenaria di apertura sia di una sessione parallela questo pomeriggio – è la regolamentazione. Anche qui possiamo tratteggiare un quadro a luci ed ombre.

Come sottolineato in più occasioni dalla Banca Centrale Europea, che il legislatore europeo voglia fare chiarezza su alcuni importanti aspetti che caratterizzano il mondo delle carte di pagamento e dare certezza agli operatori mediante un *Regolamento UE sulle commissioni di interscambio* è obiettivo altamente apprezzabile.

Altrettanto apprezzabile è l'obiettivo di accrescere la trasparenza per favorire la concorrenza e la capacità di scelta degli utenti dei servizi di pagamento.

Ma il mondo dei pagamenti, per sua natura caratterizzato da complessi equilibri tra molti attori portatori di interessi divergenti dovrebbe essere trattato dal legislatore con estrema delicatezza. Per questo riteniamo che il legislatore europeo ed italiano debba porre attenzione nell'andare, per via normativa, ad incidere sui modelli di business, perché essi devono essere sostenibili e rispondenti alle esigenze e alle aspettative di tutti gli operatori coinvolti.

Orbene, dal nostro punto di vista le modalità attraverso le quali condivisibili obiettivi vengono perseguiti rischiano di introdurre squilibri nel mercato e addirittura ostacolare anziché promuovere l'utilizzo delle carte di pagamento, l'innovazione, la facilità d'uso per il consumatore.

Anche qui abbiamo una valutazione in chiaroscuro: mentre riteniamo che la fissazione di tetti massimi alle commissioni d'interscambio nei circuiti a quattro parti non sia la strada per stimolare il mercato delle carte di pagamento e la parità concorrenziale tra gli operatori del mercato, valutiamo positivamente i gradi di flessibilità e di gradualità che possiamo cogliere nel *General Approach* adottato dall'ECOFIN il 7 novembre e che ci verrà illustrato da Mrs. Wezenbeek.

Con specifico riferimento al contesto della digitalizzazione dei pagamenti e dell'e-commerce, riteniamo inoltre necessario definire principi di alto livello, neutri sotto il profilo concorrenziale e tecnologico, ma al tempo stesso facili e sicuri per il cliente, da attuare mediante standard di riferimento uniformi.

Occorre evitare l'introduzione di asimmetrie regolamentari, svantaggi concorrenziali per gli operatori "tradizionali" a favore di quelli che - non assoggettati alla stessa normativa - si sono affacciati e restano con vantaggio nel mercato, perché non rispettano i medesimi vincoli e sfruttano investimenti in infrastrutture, in tecnologie, in processi, già finanziati dalle banche. Occorre altresì presidiare al massimo i profili di sicurezza dell'utente e aver la massima chiarezza nel segnalare quali debbono essere i suoi comportamenti. Solo in questo modo l'azione di "educazione finanziaria" che è alla base di ogni evoluzione nel modo di percepire il mondo dei pagamenti può avere successo.

E ciò è tanto più importante nel nostro paese, dove, fondamentale è assicurare sintonia ed uniformità tra normativa nazionale ed europea - cosa tra l'altro ancor più naturale oggi, visto che da 15 giorni tutte le banche europee sono assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza - per non creare svantaggi

concorrenziali delle Banche italiane nei confronti di quelle europee, insostenibili in un area sempre più integrata dal punto di vista del mercato e delle regole che le banche sono chiamate a rispettare.

* * *

Sono convinto che la riflessione su questi temi sarà stimolata dagli spunti che emergeranno dal confronto tra le autorità e gli operatori del mercato.

Vorrei salutarvi e dare avvio ai lavori ringraziando i relatori che hanno accettato di animare questo nostro convegno e tutte le Aziende partner di Carte2014, che hanno creduto nell'importanza della manifestazione e la cui presenza porta valore a questo evento e ai partecipanti.

Ringrazio infine anche tutti voi qui presenti, colleghe e colleghi, e auguro un buon lavoro a tutti.